

Le produzioni sui temi della conferenza Science for Peace 2018 del:

Liceo Scientifico Righi Cesena

Referente: prof. Anna Cristina Benini

post Facebook | Panel 2 – Sperimentare nuove soluzioni e nuovi modelli: le politiche di contrasto alle disuguaglianze

di Letizia Degli Angeli

Astio, frustrazione e un senso d'impotenza che porta ad acquisire un'amara consapevolezza. Chi si trova ad un gradino inferiore della piramide sociale non può che restare a guardare e accettare forzatamente le limitazioni legate al proprio status. Non si viene premiati in base al merito ma si è succubi di una società nemica della meritocrazia e compagna fedele del consumismo. Non vi è alcun freno nel porre etichette e nel fare distinzioni tra gruppi tanto che le disuguaglianze sono come pane quotidiano del III millennio.

Colpisce che tali disparità siano ironicamente prodotte ma anche crepa interna della politica stessa. Entrando nel concreto, in Italia circa dalla fine degli anni '80 si sono succeduti governi che con l'imposizione di riforme hanno comportato un incremento delle disuguaglianze specialmente sul piano economico. A smantellare i diritti del lavoro sono state le riforme del mercato mentre quelle basate sulla liberalizzazione dei movimenti internazionali di capitali hanno consentito ai membri dei ceti più abbienti di trasferire i loro patrimoni in paesi con norme più favorevoli.

A conferma di ciò le istituzioni nazionali hanno registrato che il 20% più ricco della popolazione possiede il 60% delle finanze del paese mentre al 20% più povero non resta altro che uno 0,6%. Non serve ricordare che il quadro fornito dall'OCSE vede l'Italia al 10° posto su 35 paesi nell'ambito della crescita delle disuguaglianze.

Come possiamo porvi rimedio? Un primo passo può essere sicuramente iniziare a discutere di programmi di politica economica consapevoli, volti ad evitare la formazione di rendite e a contrastare un eccessivo potere finanziario. Dobbiamo prendere atto che le disuguaglianze creano un terreno fertile per la crescita della crisi; per sradicarle occorre un'azione rapida e incisiva mirata a bloccare gli ingranaggi di un meccanismo irreversibile e sempre più vicino.

post Facebook | Panel 1 – Le disuguaglianze nel Terzo Millennio

di Maya Mongiusti, Silvia Dall'Ara, Freschi Laura, Caterina Giuffrida, Letizia Degli Angeli, Cristina Iftimia, Jasmin Ventrucci

Le disuguaglianze partono dalla necessità dell'uomo di relazionarsi con le persone. Sin da piccoli viviamo i primi stereotipi : rosa=femmine, azzurro=maschi, calcio=ragazzi, danza=ragazze. I nostri occhi sono abituati quindi a notare ciò che ci distingue dagli altri : i voti presi a scuola e le situazioni economiche e familiari. Maturando, queste differenze dovrebbero diventare sempre più superficiali e insignificanti, anche se non tutti riescono a cambiare la propria mentalità.

post Facebook | Panel 1 – Le disuguaglianze nel Terzo Millennio

di Shivani Singh

Le disuguaglianze nel Terzo Millennio non sono solo economiche, ma anche di genere, tra generazioni, etniche e nell'accesso all'assistenza sanitaria e all'istruzione. Inoltre tutte queste sono strettamente legate tra di loro.

Infatti le disparità economiche derivano dalle disuguaglianze nell'accesso all'istruzione e dalla precarietà lavorativa introdotta dalla rivoluzione digitale e dalla globalizzazione. Una conseguenza diretta delle prime si osserva nelle disuguaglianze nell'accesso all'assistenza sanitaria, soprattutto nei Paesi dove non c'è un servizio sanitario universale e gratuito.

Le disuguaglianze di genere invece continuano a persistere negli ambiti economici e politici.

In questo scenario la ricerca scientifica su questi temi rappresenta una fonte a cui i decisori possono attingere nel difficile obiettivo di ridurre il crescente divario.